



MINISTERO DELLA ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA

Istituto Comprensivo Statale "Politeama"

Piazza Castelnuovo, 40 – 90141 Palermo- Tel. 091-331037 – Fax 091-304720 - C.F. 97163050822
www.icspoliteama.it e-mail: paic890009@istruzione.it paic890009@pec.istruzione.it

Prot. n.7401

Palermo, 30/10/2018

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio d'istituto
Al Personale ATA
All'Area Amministrazione Trasparente

ATTO DI INDIRIZZO

PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
RELATIVAMENTE AGLI ANNI SCOLASTICI
2018/19- 2019/20- 2010/21

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTA la Nota MIUR 00017832 DEL 16/10/2018

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 puntano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio;

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano Triennale dell'offerta formativa vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- il Collegio dei Docenti elabora Piano Triennale dell'offerta formativa;
- il Consiglio di Istituto approva Piano Triennale dell'offerta formativa;
- il Piano Triennale dell'offerta formativa può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano Triennale dell'offerta formativa le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) nonché delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli ultimi anni, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le criticità rilevate rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento registrati nelle classi;

RITENUTO di dover richiamare le direttive già fornite in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti, la libertà di scelte educative delle famiglie e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;

EMANA

il seguente **ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI dell'I.C. "Politeama"**
finalizzato alla **ELABRAZIONE** del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

SEZIONE 1: Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa

PIANIFICARE UN'OFFERTA FORMATIVA coerentemente con le competenze ed i traguardi di apprendimento attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola, che includa:

- ✓ l'Offerta Formativa;
- ✓ la descrizione dei rapporti con il territorio;
- ✓ il Curricolo verticale caratterizzante d'Istituto dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I Grado;
- ✓ le attività progettuali curriculari ed extracurriculari;
- ✓ i Regolamenti;
- ✓ quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s ;
- ✓ gli Indirizzi del D.S. e le priorità del RAV;
- ✓ il Piano di Miglioramento (L. 107/2015, comma 14 punto 3), con riferimento al RAV;
- ✓ quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera a) circa il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- ✓ quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera b) circa il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- ✓ quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 3 circa il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- ✓ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (L. 107/2015, comma 14 punto 3);
- ✓ la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario (L. 107/2015, comma 12);
- ✓ le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (L. 107/2015, commi 56,57,58)
- ✓ la rendicontazione sociale, la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

FINALIZZARE LE SCELTE EDUCATIVE, CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E ORGANIZZATIVE, in considerazione anche di quanto emerso dai risultati delle prove standardizzate nazionali, dalle priorità indicate nel RAV e dalle osservazioni sistematiche in seno alla valutazione formativa;

- alla riduzione in percentuale del numero degli studenti collocati nelle fasce di voto più basse in matematica e in italiano mediante, anche, la realizzazione di corsi di recupero e di potenziamento afferenti le competenze chiave;
- al potenziamento di percorsi per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza (art.1,c.7 L.107/15), anche attraverso l'utilizzo della metodologia propria della PHILOSOPHY FOR CHILDREN che, oltre a fornire un arricchimento culturale e concettuale, mira al miglioramento dell'attitudine all'ascolto. Incrementa, altresì, le abilità dialogiche, riflessive, argomentative, di valutazione critica delle situazioni ed orienta in senso positivo lo sviluppo della socialità e dei concetti di democrazia e partecipazione. Tutto ciò in aderenza alle linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, nonché a quanto disposto dal comma 16

della legge 107/2015 in merito all'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

- al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni ;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestino difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alla promozione, nella scuola secondaria di primo grado, di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (art.1,c.10 L.107/15);
- all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda sia attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana (art.1,c.7 L.107/15), sia attraverso attività curriculari individualizzate in rapporto alle esigenze emergenti nel corso del triennio;
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- al potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (art.1,c.7 L.107/15).

ORIENTARE I PERCORSI FORMATIVI OFFERTI NEL PTOF:

- al potenziamento delle competenze linguistiche in italiano (art.1,c.7 L.107/15) mediante la valorizzazione delle esperienze condotte dagli studenti nell'ambito dei progetti extracurriculari, anche attraverso l'approccio alle lingue e culture classiche ;
- al potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti, anche attraverso il conseguimento di certificazioni nell'apprendimento delle lingue straniere (art.1,c.7 L.107/15);
- al potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche degli studenti con l'ausilio degli ambienti informatici di apprendimento ed attività scientifiche predisposte ad hoc in seno all'arricchimento dell'offerta formativa (art.1,c.7 L.107/15);
- al potenziamento delle competenze degli studenti nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), tenendo conto delle esperienze già attivate negli anni scolastici precedenti, in maniera trasversale dalla primaria alla secondaria di primo grado, in ambito musicale (art.1,c.7 L.107/15);
- al potenziamento delle competenze digitali degli studenti, mediante l'acquisizione delle competenze di base nell'uso dei software applicativi più usuali relativi alla trattazione dei testi, alle presentazioni multimediali, ai fogli di calcolo elettronici e nell'utilizzo della rete internet, anche accedendo, eventualmente, all'acquisizione della certificazione ECDL (art.1,c.7 L.107/15);
- alla valorizzazione del merito degli studenti (art.1,c.7 L.107/15) e delle eccellenze, intesa quale condizione preliminare della motivazione che sta alla base del successo formativo, mediante la partecipazione ai campionati di carattere nazionale e tramite concorsi interni e procedure miranti alla gratifica personale degli alunni.

FAVORIRE, VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO, SCAMBI CULTURALI, ATTIVITÀ TEATRALI in linea con il PTOF e altamente valoriali dal punto di vista educativo, in collaborazione con enti pubblici e privati ed associazioni di comprovata esperienza nel settore formativo.

PREVEDERE UN SISTEMA DI INDICATORI DI QUALITÀ E DI STANDARD EFFICACI per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

VALORIZZARE IL RUOLO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "POLITEAMA", NEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi ed in concomitanza con le piste di lavoro definite in sede di Collegio dei docenti;

FAVORIRE, nell'arco delle ultime annualità del triennio 2016/19, la partecipazione alle iniziative del PON per la programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni,

integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità;

MIGLIORARE la qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adeguamento delle competenze;

- **RIQUALIFICARE** le infrastrutture ed il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici il più possibile adeguati agli approcci innovativi della didattica, al fine di aumentare l'attrattività della scuola;
- **INCREMENTARE** la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell'istruzione.

FAVORIRE PROCESSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (art.1,c.12 L.107/15) tesi alla valorizzazione del personale (docente e ATA) e finalizzati:

per la componente docente

- allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche che coinvolgano i docenti dei diversi ordini di scuola che afferiscono al comprensivo nella realizzazione delle attività orientate alla continuità educativo-didattica;
- al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica;
- all'innovazione degli stili di insegnamento;
- al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema;
- al potenziamento delle conoscenze tecnologiche;
- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

per la componente ATA

- all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo di competenza;
- al potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali;
- al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative;
- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; (ad esempio, inerenti alle problematiche della decertificazione, della sicurezza dei dati, della privacy, della gestione dei siti web, della conoscenza delle nuove procedure amministrative e delle nuove normative).

PREVEDERE PERCORSI E AZIONI PER VALORIZZARE LA SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA, APERTA AL TERRITORIO E IN GRADO DI SVILUPPARE L'INTERAZIONE CON LE FAMIGLIE E CON LA COMUNITÀ LOCALE (art.1,c.7 L.107/15).

MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE attraverso l'utilizzo di un'AREA dedicata sul sito della Scuola ed incrementando il numero delle riunioni tra i rappresentanti di classe/docenti/dirigente ;

PROGETTARE UN SISTEMA DI ORIENTAMENTO ORGANICO (art.1,c.7 L.107/15) che accompagni gli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado e da questa alla scuola secondaria di secondo grado, interfacciandosi in modo costruttivo ed efficace con i genitori, con le scuole secondarie del territorio con continuità, anche prevedendo incontri con i vari attori dell'orientamento che non siano limitati solo a determinati periodi dell'anno (Open day,), ma siano distribuiti con continuità in tutto l'arco dell'ultimo anno di corso e che partano dalla ricognizione oggettiva delle esigenze e delle peculiarità degli studenti.

SEZIONE 2: Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni con bisogni educativi speciali rilevati (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà).

- Promuovere interventi didattici fondati su una diffusa programmazione interdisciplinare e per classi aperte, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele;

- Programmare per competenze, evitando che essa sia limitata a singoli percorsi legati alla realizzazione di progetti settoriali;

Progettare le attività didattiche in piena consapevolezza circa le strategie metodologiche da attivare e la tipologia di programmazione da porre in essere;

- Privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni nelle quali ciascuno abbia la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (essere accettato e valorizzato, maturare autostima, dimostrare la propria competenza, autorealizzarsi, appartenere al gruppo e socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: il richiamo dei prerequisiti, la presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, l'apprendimento collaborativo, il problem solving e la ricerca, la discussione guidata, il gioco di ruolo, la riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà.

- Percorrere, nell'arco del triennio, la via della riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (art.1,c.7 L.107/15);

- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato/personalizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non abbiano prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico ed al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

- Utilizzare in modo sistematico, nelle diverse discipline, prove comuni strutturate per classi parallele da somministrare non solo a fine quadrimestre, ma anche all'inizio (prove di ingresso) ed in itinere.

- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi, esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- Riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel Regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, soprattutto in corrispondenza a quei comportamenti che si verificano con una certa frequenza, al fine di rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie, nel rispetto delle specificità delle situazioni, e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

- Riflettere sulle situazioni emerse e osservate al termine della lezione, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.

- Favorire la possibilità di interventi specifici e organicamente progettati dai docenti della scuola secondaria di primo grado a favore degli alunni della primaria, così come delle insegnanti della primaria a favore degli alunni della scuola dell'infanzia.

- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio (art.1,c.7 L.107/15), intensificare l'uso delle LIM assegnate alle classi, prevedendo, oltre che la rotazione dei gruppi classe nelle aule già attrezzate, anche la possibilità di un loro incremento attraverso le varie forme di finanziamento o di autofinanziamento esterne alla scuola, cooperazione con le famiglie, contributi volontari.

- Adottare libri di testo, tenendo conto che, nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, considerando, quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello definito dall'art. 4 comma 5 del Regolamento sull'Autonomia (D.P.R. 275/99) il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri di uniformità, di trasparenza e tempestività. L'art. 7 comma 2 lettera e) del D.lgs. n. 297/1994 statuisce che rientra nei compiti attribuiti al Collegio dei docenti l'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Circolo o di Istituto, la scelta dei sussidi didattici. La prima fase di valutazione dei testi rappresenta un'occasione importantissima per la

partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e per la loro collaborazione con i docenti. Preso atto dei criteri indicati dai vari Dipartimenti e dagli indirizzi di programmazione deliberati dal Consiglio d'Istituto, considerata l'opportunità di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, ne consegue che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

SEZIONE 3: Pianificazione gestionale amministrativa

- Improntare tutta la gestione amministrativa ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche.

- Improntare l'attività negoziale nel rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, dal Codice dei contratti pubblici e dalle Linee Anac, nonché dal Regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01-D A 895/2001).

- Conferire incarichi al personale esterno nel rispetto dell'art. 40 del D.I. 44/2001, dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

- Far corrispondere i compensi per attività aggiuntive a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi e nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

- Organizzare l'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

- Prevedere la determinazione dell'erogazione da parte delle famiglie del contributo vincolato per la copertura assicurativa degli alunni contro gli infortuni e di un contributo volontario finalizzato all'arricchimento dell'offerta formativa in favore degli alunni, alla riqualificazione delle infrastrutture, al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, alle attività di bilancio sociale e di rendicontazione e per la promozione e divulgazione informativa delle attività del PTOF.

Attivare, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

- Stimolare una progettazione organizzativo-didattica che, nel rispetto delle prerogative programmatiche del Collegio dei docenti,

- incentivi l'apertura pomeridiana della scuola;
- favorisca la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe e l'articolazione di gruppi di classi;
- ripensi alla fattibilità di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
- realizzi Percorsi didattici personalizzati e individualizzati: PDP – PEI;
- favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

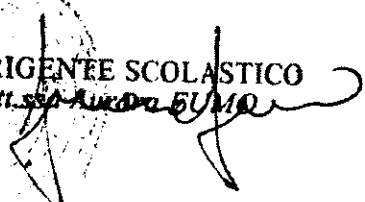
- Adeguare il calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del PTOF e della deliberazione annuale assunta dalla Giunta del Consiglio della Regione Sicilia.

- Promuovere, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, tutte le iniziative riguardanti la comunicazione pubblica, ossia l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le

azioni sviluppate dall'istituto e ad acquisire la percezione sulla qualità del servizio erogato da parte della collettività. In questo processo bidirezionale, si cercherà di potenziare il sito web per

- rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicare gli avvisi informativi curati dai docenti, incrementando la comunicazione con i rappresentanti di classe e rafforzandone il ruolo all'interno della scuola e nel territorio;
- favorire l'accesso, nell'arco del del triennio, dei genitori ad un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle e valutazioni degli studenti.
- diffondere informazioni relative a convegni, seminari o attività di formazione/informazione varie, finalizzate a rendere pubblica la vision e la mission dell'Istituto, nell'ottica dell'accountability e del bilancio sociale, nonché del miglioramento continuo inteso quale priorità strategica dell'I.C."Politeama" che punta a realizzare una scuola di qualità

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Aurora FUMO



Il presente atto di indirizzo viene pubblicato nell'Area riservata ai docenti del sito istituzionale della scuola e costituisce il punto di riferimento, sia per le Funzioni Strumentali che opereranno per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sia per i docenti che contestualizzeranno le scelte collegiali ed individuali nella progettazione e nell'attività di insegnamento.